



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

e p.c.

Al Gabinetto del Ministro – SEDE  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Alla Commissione tecnica di  
verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
[segreteria@regione.sicilia.it](mailto:segreteria@regione.sicilia.it)

Al Dipartimento dei beni culturali e  
dell'identità siciliana  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna  
[soprien@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprien@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania  
[sopriect@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopriect@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Società Terna Rete Italia S.p.A.  
[autorizzazioni@pec.terna.it](mailto:autorizzazioni@pec.terna.it)

**Oggetto:** [ID\_7862] Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Regalbuto-Catenanuova (EN). Procedimento di VIA ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. 152/2006. Società Terna Rete Italia S.p.A.

**Parere tecnico-istruttorio**

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo";



**VISTO** l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare l'art. 25 rubricato "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" e il successivo DPCM del 14/02/2022 "Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

**VISTO** l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U.,



ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

**VISTO** l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. LUIGI LA ROCCA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

---

**CONSIDERATO** che la società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D. Lgs. 152/2006 per l'opera in oggetto con nota prot. n. TERNA/P20210104769 del 23/12/2021;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 34122 del 17/03/2022 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora Ministero per la transizione ecologica ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 10756 del 21/03/2022 la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Enna e di Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

**CONSIDERATA** la nota della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna n. 2237 del 04/04/2022, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 13061 del 05/04/2022, con cui la Soprintendenza medesima ha trasmesso la propria nota prot. n. 8357 del 22/12/2021, con la quale aveva avviato la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016;

**CONSIDERATA** la nota della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania n. 12201 del 29/07/2022, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 28900 del 02/08/2022, con cui la Soprintendenza medesima ha comunicato quanto segue:

*«In riferimento alla nota Prot. n. 10756 del 21/03/2022 (acquisita da questo ufficio con prot. n. 4848 del 22/03/2022) relativa al procedimento in oggetto;*



*VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (nel seguito denominato "Codice") ed il regolamento approvato con decreto regio 3 giugno 1940, n. 1357;*

*VISTA la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80 e s.m.i.;*

*VISTO l'articolo 3, comma i, del decreto presidenziale 15 marzo 1995, n. 60, ai sensi del quale il termine per la conclusione del procedimento decorre dalla data in cui gli elaborati, anche integrativi e/o di completamento, pervengono a questo Servizio;*

*VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";*

*VISTO l'art.142 comma 1, lettera c) del Codice con il quale è sottoposto a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Castel di Iudica, Raddusa e Paternò;*

*VISTO l'art.142 comma 1, lettera m) del Codice con il quale è sottoposto a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Castel di Iudica e Paternò;*

*VISTO il D.A. 031/GAB del 3.10.2018 e s.m.i. con il quale è stato adottato il Piano Paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Castel di Iudica con n. 1329 del 9/11/2018, del Comune di Paternò con n. 2127 del 31/10/2018 e del Comune di Raddusa con n. 911 del 9/11/2018;*

*VISTO il D.A. 062/GAB del 12/06/2019 con il quale è stata apportata una modifica al Piano Paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania pubblicato all'albo pretorio del Comune di Castel di Iudica con n. 878 del 10/07/2019, del Comune di Paternò con n. 1221 del 25/07/2019 e del Comune di Raddusa con n. 632 del 10/07/2019;*

*VISTO il parere del 25/07/2022, prot. 11835, rilasciato dall'Unità Operativa di Base 513.3 - Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici che di seguito si riporta testualmente:*

*"questa U.O., per quanto di competenza e limitatamente alla provincia di Catania, esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni: nelle aree ricadenti nei comuni di Paternò, Ramacca, Raddusa, Castel di Iudica (CT), indicate nel progetto come sede degli alloggiamenti dei sostegni, che nella valutazione del Rischio archeologico sono considerate come a rischio alto o medio alto, aree non raggiungibili al momento della ricognizione, si prescrivono saggi preventivi con utilizzo del metodo stratigrafica, alla profondità e larghezza prevista dal progetto, con la possibilità di variante nel caso di rinvenimenti. tutti i lavori di scavo, a qualsiasi quota essi saranno realizzati, dovranno essere seguiti da archeologi incaricati dalla Ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro che figurano nell'albo del MIBACT Essi dovranno essere costantemente presenti in cantiere, e provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico. Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte. La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e degli archeologi incaricati, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificato. Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al*



*progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive.";*

*ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza sul sito web del MITE;*

*CONSIDERATO che il progetto in oggetto, nella provincia di Catania prevede la realizzazione di elettrodotti aerei 150 kV e ricade nei territori comunali di Raddusa, Ramacca, Castel di Iudica e Paternò;*

*questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni.*

*Il sito di progetto ricade principalmente nel Paesaggio Locale 19 "Area del bacino del Gornalunga" e nel Paesaggio Locale 20 "Area del vallone della Lavina e del Monte Iudica". Solo in minima parte ricade nel Paesaggio Locale 21 "Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga". Si tratta di un paesaggio agrario caratterizzato dal seminativo, dove l'ondeggiante morfologia dei rilievi collinari è la base per immensi campi di grano punteggiati da architetture rurali. In questo paesaggio spiccano i rilievi di Monte Turcisi e Monte Iudica e anche il borgo rurale di Libertinia, originatosi dalla riforma agraria che oggi incarna la testimonianza di un preciso periodo storico del paesaggio agrario siciliano.*

*L'elettrodotto in oggetto intercetta diverse aste fluviali (Vallone Cugno, Carella, Destricella e Destra, Vallone Piano di Tavola e Saraceno, Vallone Lannaretto, Santa Lucia, Acquanova, Vallone Turcisi, Bellona, Fiume Dittaino) le cui fasce di rispetto (150 metri dall'argine) sono vincolate ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Queste aree nel Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania sono individuate come contesti paesaggistici 19d, 20c con livello di tutela 2 e contesti 20f e 19g con livello di tutela 3.*

*Il suddetto elettrodotto è inoltre ubicato nelle immediate vicinanze di due aree di interesse archeologico vincolate ai sensi dell'art. 142 lett. m) del D. Lgs. 42/2004 (Area di Monte Turcisi nel territorio comunale di Castel di Iudica - contesto 19c con livello di tutela 2 e l'area di Sferro nel territorio comunale di Paternò - contesto 21a con livello di tutela 1).*

*Oltre al borgo rurale di Libertinia, numerose masserie, abbeveratoi e architetture rurali sono disseminate nel territorio nelle vicinanze dell'opera in oggetto. Sono presenti anche diverse regie trazzere, utilizzate in passato per la transumanza.*

*CONSIDERATO che l'intervento in oggetto costituisce un'opera strategica di pubblica utilità;*

*CONSIDERATO che il D.A. 62/2019, con il quale è stata apportata una modifica normativa al Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, prevede che "su tutti i corsi d'acqua individuati dal Piano ai sensi dell'art. 142 lett. c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio sono fatti salvi, laddove non siano possibili soluzioni tecniche alternative, singoli casi di opere strategiche di pubblica utilità di livello almeno regionale - consistenti nella realizzazione di infrastrutture come reti per la distribuzione idrica o di energia, reti di comunicazione, reti di trasporto - da sottoporre, comunque, a specifica valutazione caso per caso previo parere dell'Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio."*

*questa Soprintendenza ritiene che l'intervento in oggetto risulta compatibile con le finalità e le prescrizioni del Piano Paesaggistico della provincia di Catania, a condizione che vengano rispettate le condizioni indicate nel sopracitato parere prot. n. 11835 del 25/07/2022 rilasciato dall'Unità Operativa di Base S13.3 - Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici.»;*

**CONSIDERATO** che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS si è espressa con parere n. 392 del 20 gennaio 2023,



**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 23235 del 04/07/2023 questa Direzione Generale ha chiesto nuovamente alla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna l'espressione del parere di competenza;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 3136 del 17/07/2023, acquisita al prot. n. 24916 del 18/07/2023, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna ha trasmesso il parere di competenza comunicando quanto segue:

«PREMESSO, che:

- l'intervento "Elettrodotto aereo a 380 KV in Doppia Terna "Chiaramonte Gulfi-Ciminna" ed opere connesse" è stato autorizzato da questa Soprintendenza con parere preliminare espresso in seno alla Conferenza dei Servizi svoltasi in data 13/12/2012 presso l'Assessorato Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- con provvedimento prot. n. 3628 del 20/12/2012 di questa Soprintendenza, è stato espresso parere favorevole condizionato al medesimo progetto;
- con successivo provvedimento prot. n. 2310 del 18/09/2015 di questa Soprintendenza, è stato espresso parere favorevole condizionato alle alternative di tracciato funzionali ad una possibile ottimizzazione dell'elettrodotto;

VISTI gli atti in possesso e più specificatamente:

- le note prot. n. 29081 del 13.09.2021 e prot. n. 29098 del 13.09.2021 dell'Ass.to all'Energia e dei Servizi di P.U./Dipartimento dell'Energia/Sevizio 3 Autorizzazioni, con le quali si trasmettono rispettivamente il Verbale Tavolo Tecnico del 21 luglio 2020 ed il Verbale Tavolo Tecnico del 16 settembre 2020, relativamente all'Attuazione Protocollo d'intesa tra la Regione Siciliana e Terna SpA del 18/06/2019: Convocazione Tavolo Tecnico n. 1 "Interventi per la risoluzione di alcune criticità di Trasmissione Nazionale della Sicilia";
- le successive note prot. n. 29937 del 20.09.2021 e prot. n. 32456 del 08.10.2021 dell'Ass.to all'Energia e dei Servizi di P.U./Dipartimento dell'Energia/Sevizio 3-Autorizzazioni, con la quali si comunica il formale avvio del procedimento di autorizzazione ex art. 1-sexies del D.L. n. 239/2003, convertito nella legge n. 290/2003 del progetto relativo alla "costruzione ed esercizio sulla RTN a 150 kv per la connessione della Sottostazione elettrica RFI di Regalbuto-Catenanuova", e sulla scorta della documentazione integrativa trasmessa dal GRUPPO TERNA/P20230023330 del 01.03.2023 avente come oggetto: Trasmissione Documentazione a seguito dell'ultimazione delle indagini non invasive su opera i Stazione Elettrica 150kV Regalbuto, opera 2 Elettrodotto aereo 150kV "Assoro-Regalbuto" e opera 3 Elettrodotto aereo 150kV "Regalbuto-Sferro
- il provvedimento prot. n. 1875 del 21/04/2023 di questa Soprintendenza, con il quale relativamente al succitato procedimento di VIA attivato dall'Assessorato all'Energia e dei Servizi di P.U. è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Decreto Leg.vo n. 42/2204 invece del previsto parere di competenza nell'ambito dell'attivato procedimento di VIA che è propedeutico al rilascio di eventuali altri autorizzativi;

CONSIDERATO che con il succitato provvedimento prot. n. 1875/2023 questa Soprintendenza ha rilasciato l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Decreto Leg.vo n. 42/2204 invece del previsto parere di competenza nell'ambito dell'attivato procedimento di VIA e ritenuto, pertanto, di dovere annullare in autotutela il provvedimento prot. n. 1875/2023 di questa Soprintendenza;

TUTTO CIO' PREMESSO:

ESAMINATO il progetto relativo alle "Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Regalbuto-Catenanuova ", nell'ambito degli "Interventi di



connessione della Linea Ferroviaria Catania Palermo alla Rete di Trasmissione Nazionale", redatto da Tema S.p.A. su richiesta della società RFI S.p.A. per il collegamento alla rete di trasmissione nazionale (RTN) di un nuovo impianto nell'ambito dello sviluppo della velocizzazione della linea ferroviaria "Palermo-Catania" e, nello specifico, della tratta "Catenanuova-Raddusa-Agira", contenente la soluzione tecnica minima generale (STMG) di connessione, in cui si prevede che la SSE RFI sia collegata ad una nuova stazione elettrica (SE) di smistamento a 150kV e quest'ultima da collegare alla Cabina Primaria di Assoro di proprietà e-distribuzione ed alla SE RTN 150 kV di Sferro; prevedendo la realizzazione di circa 37,2 km di nuove linee aeree a 150 k, e di una nuova Stazione Elettrica a 150 kV, su una superficie di circa 8.000 mq. da ubicare nel territorio di Regalbuto, in località Sparagogna;

In particolare, il progetto che si sviluppa nel settore centro orientale della regione Sicilia, interessando i territori delle province di Catania e di Enna, si compone delle seguenti 3 opere:

- a) Opera 1 - Elettrodotto aereo 150 kV "Assoro-Regalbuto" della lunghezza di km 2,5 su Assoro, km 5,22 su Agira e di km 0,51 su Regalbuto; i tralicci dal PG n. i al n. 7 ricadono in territorio di Assoro in prossimità dell'area di interesse archeologico di Cuticchi, dal n. 29 al n. 45 in territorio di Agira e dal n. 46 al n. 47 in territorio di Regalbuto sin al punto di confluenza nella Stazione Elettrica in progetto;
- b) Opera 2 - Nuova Stazione Elettrica Regalbuto, la cui ubicazione è prevista in prossimità dell'area archeologica di "Femmina Morta" soggetta a vincolo archeologico D.A. n. 1567 del 04/06/1991 dell'Assessorato Reg.le per i BB.CC.AA. per la presenza di fabbricati rurali ascrivibili ad età tardo-antica bizantina ed alla prima età imperiale, nonché limitrofa a fabbricati storici tra cui la Masseria Timpone (area con dispersione di materiale archeologico) e la Masseria Zito (area con presenza di materiali di epoca romana e greca) in cada Sparagogna;
- c) Opera 3 - Elettrodotto aereo 150 kV "Regalbuto-Sferro", i cui tralicci dal n. 42 al n. 61 ricadono in territorio di Agira per una lunghezza di km 5,82, invece il n. 62 e PG CTN1, per una lunghezza dell'elettrodotto aereo di Km 0,5 1, ricade in territorio di Regalbuto.

VISTA la nota prot. n. 8357 del 22/12/2021 della Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici di questa Soprintendenza;

Per quanto concerne le valutazioni di merito archeologico:

CONSIDERATO che i lavori per la realizzazione degli Elettrodotti in esame comprendono le infrastrutture provvisorie di cantiere tra cui: l'apertura delle piste di accesso necessarie per raggiungere i siti con i mezzi meccanici e l'allestimento dei micro-cantieri (delle dimensioni di 20x20 mt. circa) nelle aree direttamente interessate dai tralicci, all'interno dei quali si svolgono le operazioni di posa dei tralicci che prevedono lo scavo e il getto in cemento armato per la fondazione del traliccio, quindi la messa in opera della base della pila e infine, il re-interro e le opere di tralicciatura in elevato. Riguardo invece la realizzazione della "Stazione Elettrica Regalbuto" si prevede l'esecuzione di movimenti di terra e lavori civili di preparazione del terreno; sbancamento e riporto al fine di ottenere una superficie piana rispetto alla quota del piazzale di stazione; ed inoltre scavi necessari alla realizzazione delle opere di fondazione (edifici, portali, fondazioni, macchinario, torri faro, vie cavo, drenaggi ecc.); successivamente si prevede il reinterro dell'area con materiale misto stabilizzato di cava e riutilizzo del terreno scavato in precedenza nelle zone non interessate dalle apparecchiature elettromeccaniche e dalla viabilità interna di stazione.

ESAMINATA la VPIA, allegata al progetto, e rilevato che le opere riguardano siti prossimi ad aree di interesse archeologico e che le ricognizioni sul territorio hanno confermato la



presenza di siti sparsi sul versante ennese tra il III e il V sec. d.C., anche in territorio di Regalbuto, in particolare le aree rinvenute in corso di Survey, come quella di Masseria Zito ed inoltre in territorio di Assoro tra cui l'area di Cuticchi, interessata dalla presenza di materiale fittile di età tardo antica e alto medievale, nonché frammenti di sigillata della prima età imperiale in dispersione già a partire dalla Stazione di Raddusa e fino al bivio con la SP 20 in direzione di Raddusa (CT); pertanto, ai sensi della Circolare 112016 Mibact Tavola dei gradi di potenziale archeologico, il grado di potenzialità archeologico risulta "certo, non delimitato", perché: "esistono tracce evidenti ed incontrovertibili, il sito però non è stato mai indagato"; "il progetto investe aree non delimitabili, con chiara presenza di siti archeologici"; è possibile attribuire al progetto un Rischio Archeologico Alto, anche in aree dove non sussistono notizie di rinvenimenti archeologici.

ESAMINATI gli elaborati pervenuti tramite pec del 28 marzo 2023 dal gruppo Terna, inerenti le prospezioni geofisiche eseguite con metodologia georadar GPR (Ground Penetration Radar) e Magnetometriche prescritte con nostro precedente provvedimento prot. 8357 del 22/12/2021 effettuate nell'area interessata dalla realizzazione della "Stazione Elettrica Regalbuto", in alcuni tratti dell'elettrodotto Assoro-Regalbuto e dell'elettrodotto Elettrodotto aereo 150 kV "Regalbuto-Sferro" che non hanno evidenziato particolari anomalie. Tuttavia considerato il forte impatto dei lavori con i valori culturali del sito, e stante la peculiarità archeologica delle aree di intervento prossime ad aree archeologiche già perimetrare facenti parte dell'ambito 12 "Colline dell'Ennese" dell'adottando P.T.P.R. e che è stato accertato in sede di VPIA l'alto potenziale archeologico del sito, è evidente che il progetto in oggetto si localizza in aree di frequentazione archeologica e per le dinamiche note per questa tipologia di siti montuosi sedi di insediamenti sparsi fino a età romana imperiale e medievale, non si escludono possibili rinvenimenti e/o informazioni archeologiche nella zona oggetto dei lavori. Ciò esposto si ritiene conclusa la fase del procedimento di verifica preliminare archeologica ai sensi dell'art. 25, comma 9 e 11 del Codice degli appalti, fermo restando le prescrizioni da rispettare in corso d'opera e di seguito precisate nel presente atto;

Per quanto concerne le valutazioni di merito paesaggistico:

VISTO il D.A. n. 1567 del 04/06/1991 dell'Ass.to Reg.le BB.CC.AA. e P.I., con il quale è stato sottoposto a vincolo archeologico ai sensi dell'ex Legge n. 1089/39 il sito di "Femmina Morta" nel territorio del Comune di Regalbuto;

VISTO il D.A. n. 6890 del 21/07/1997 dell'Ass.to Reg.le BB.CC.AA. e P.I., con il quale è stata dichiarata di notevole interesse pubblico l'area denominata "Monte Scalpello", ricadente nel Comune di Agira;

RILEVATO che l'intervento ricade parzialmente (soltanto per quanto riguarda l'elettrodotto aereo "Assoro Regalbuto") in zona soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "c" del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i.;

RILEVATO, altresì, che l'intervento ricade in prossimità di aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, comma 1, (D.A. n. 6890/1997 "Monte Scalpello" - circa m. 180), dell'art. 142, comma 1, lett. "m" (D.A. n. 1567/1991 "Femmina Morta" - circa Km. 1, 7), lett. "b" (Lago Sciaguana - circa Km. 4,4), lett. "c" (Fiume Dittaino - circa m. 70), lett. "g" (area boscata, rjf SIF, - circa m. 1501450) del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i., nonché, in prossimità di aree di interesse archeologico denominate "Cuticchi" (circa m. 450) e "Monte Scalpello" (circa 1Cm. 1,9), tutte incluse nell'adottando Piano Paesaggistico per la Provincia di Enna (attualmente in fase di concertazione con i Comuni del territorio ennese) ed





individuate con "livello di tutela 1 " ed, altresì, in prossimità del S.I.C. denominato "Monte Chiapparo" ITA 060014 (circa Km. 1,8), giusto Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 65 del 03.04.2000, con il quale è stato approvato l'Elenco dei siti di importanza comunitaria (S.LC.) e delle zone di protezione (Z.P.S.);

ESAMINATA la documentazione (elaborati in formato digitale) consultabile all'indirizzo web indicato e verificato che l'intervento prevede nel territorio dei Comuni di Assoro, Agira e Regalbuto della Provincia di Enna la realizzazione di circa 37,2 km di nuove linee aeree a 150 kV e di una nuova Stazione Elettrica a 150 kV e più specificatamente si compone delle seguenti opere: Elettrodotto aereo 150 kV "Assoro-Regalbuto"; Nuova Stazione Elettrica Regalbuto; Elettrodotto aereo 150 kV "Regalbuto-Sferro";

EVIDENZIATE le interconnessioni delle opere previste in progetto con le peculiarità del sito, caratterizzato nella fattispecie dalle succitate aree soggette a tutela paesaggistica, che si configura come un'area integra e contraddistinta da valenze naturali, mantenutesi pressoché intatte nei loro particolari aspetti, costituendo una zona ambientale meritevole di tutela;

PER QUANTO SOPRA, ritenuto che questo Ufficio ha rilasciato erroneamente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Decreto Leg.vo n. 42/2204, con la presente si annulla in autotutela ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. il provvedimento prot. n. 1875/2023 e, per quanto di competenza, nell'ambito del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, si esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere previste in progetto e si prescrive:

1) le aree di cantiere e quelle interessate dall'eventuale apertura di nuove piste, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nella loro conformazione originaria, a tal fine si dovrà comunicare a questo Ufficio la data di inizio lavori e trasmettere esauriente documentazione fotografica;

Inoltre, ritenuto che debbano adottarsi le opportune cautele ai fini della tutela conservazione e salvaguardia archeologica, ai sensi dell'art. 25 del Codice del Appalti e s.m.i., si dispone quanto segue:

2) tutti i lavori che comportino scotico di terreno, movimentazione e/o alterazione di quota ivi comprese le infrastrutture provvisoriale e di cantiere dovranno essere sottoposti a sorveglianza archeologica da parte di archeologi specializzati forniti di adeguato curriculum i cui oneri sono a carico della stazione appaltante;

3) ai sensi dell'art. 25, comma 12, del sopracitato Codice degli Appalti, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta sotto la direzione di questa Sezione per i Beni Archeologici e gli oneri sono a carico della stazione appaltante;

4) nel caso di ritrovamenti di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che disporrà le modalità di prosecuzione;

5) è fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione a questo ufficio, tramite gli indirizzi mail sopracitati, del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre le indagini archeologiche e la sorveglianza prescritta;

6) è fatto obbligo, inoltre, all'Ente committente di dare comunicazione dell'avvio lavori con largo anticipo, non inferiore a 20 giorni lavorativi, a questa U.O. 3 per i Beni Archeologici della Soprintendenza di Enna, in modo da consentire l'esercizio dei compiti istituzionali di direzione scientifica delle indagini archeologiche e di alta sorveglianza;

7) tutta la documentazione relativa alle suddette attività di indagine archeologica previste dal progetto in epigrafe andrà trasmessa a questa Soprintendenza, alla pec [soprien@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprien@certmail.regione.sicilia.it) regolarmente timbrata e firmata, non oltre due mesi dalla conclusione dei lavori in oggetto.»;



**CONSIDERATO** che, con nota prot.n. 31107 del 18/09/2023 il Servizio II della DG ABAP ha formulato il contributo istruttorio di competenza comunicando quanto segue:

*«Si fa seguito alla nota prot. n. 10756 del 21.03.2022 con la quale codesto Servizio ha richiesto le valutazioni di competenza relativamente alla procedura in oggetto, al materiale pubblicato nel sito web del MASE e ai pareri endoprocedimentali della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania prot. n. 12201 del 29.07.2022, acquisita al protocollo con prot. 28900 del 02.08.2022, e della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Enna prot. n. 3136 del 17.07.2023, acquisita agli atti con prot. 24916 del 18.07.2023. Relativamente alla tutela archeologica, nella richiamata nota 12201/2022, la Soprintendenza di Catania, richiamando il parere prot. 11835 del 25.07.2022 rilasciato dall'Unità Operativa di Base S13.3, esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori prescrivendo nelle aree di rischio archeologico alto o medio alto "saggi preventivi con utilizzo del metodo stratigrafico, alla profondità e larghezza prevista dal progetto, con la possibilità di variante nel caso di rinvenimenti" e che "tutti i lavori di scavo, a qualsiasi quota essi saranno realizzati, dovranno essere seguiti da archeologi incaricati dalla Ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro che figurano nell'albo". Invece, nel citato parere 3136/2023 della Soprintendenza di Enna, l'Ufficio Territoriale ha specificato che, in relazione al procedimento di autorizzazione ex art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito con L. 290/2003 del progetto relativo alla "Costruzione ed esercizio sulla RTN a 150 kv per la connessione della Sottostazione elettrica RFI di Regalbuto-Catenanuova", aveva già predisposto, con nota prot. 8357 del 22.12.2021, l'avvio della procedura di verifica archeologica preventiva ai sensi dell'art. 25 del Codice dei Contratti nei siti di interesse archeologico con rischio alto. La Soprintendenza, esaminati gli elaborati pervenuti dal Proponente inerenti alle "prospezioni geofisiche eseguite con metodologia georadar GPR (Ground Penetration Radar) e Magnetometriche nello specifico nell'area della Stazione Elettrica Regalbuto, in alcuni tratti dell'elettrodotto Assoro-Regalbuto e dell'elettrodotto aereo 150kV Regalbuto-Sferro", ha preso atto che non sono state rilevate particolari anomalie. Nonostante però l'esito negativo delle indagini svolte, considerato il forte impatto dei lavori rispetto ai valori culturali del sito, e stante la peculiarità archeologica delle aree, il parere favorevole all'esecuzione dell'opera è condizionato alla sorveglianza archeologica da parte di archeologi specializzati per "tutti i lavori che comportino scotico di terreno, movimentazione e/o alterazione di quota ivi comprese le infrastrutture provvisorie e di cantiere". Infine si evidenzia che, premesso che il D. Lgs. 50/2016 è stato abrogato a far data dal 01.07.2023 e che attualmente la VPIA è prevista dall'art. 41, c. 4, del D. Lgs. 36/2023 e si svolge secondo la procedura dettata dall'allegato I.8 al medesimo decreto legislativo, si precisa che, ai sensi dell'art. 1, c. 10 di detto allegato, le indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori ovvero, qualora non fosse motivatamente possibile, entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi: in questo secondo caso, «il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della [verifica preventiva dell'interesse archeologico]». Si evidenzia, infatti, che restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza conseguenti all'esito finale delle indagini prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, del medesimo allegato I.8.»*



**CONSIDERATO** che non sono state presentate osservazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152 del 2006;

**ESAMINATI** i contenuti della documentazione presentata dal proponente;

**CONSIDERATO** che l'intervento è localizzato nella Sicilia sud-orientale, tra le province di Catania ed Enna, ed interessa i comuni di Paternò, Castel di Iudica, Raddusa, Ramacca (CT), Assoro, Agira e Regalbuto (EN).

Il progetto in esame è composto dalle seguenti 3 opere:

- *Opera 1: Stazione Elettrica 150 kV "Regalbuto"*: La nuova Stazione Elettrica 150 kV di Regalbuto sarà ubicata in una zona nelle vicinanze dell'attuale linea ferroviaria nel Comune di Regalbuto (EN). Il sito è raggiungibile percorrendo delle strade interpoderali dalla S.P. 192, dalla S.P.59 o da Catenanuova. Per la localizzazione dell'opera è stata scelta un'area priva di vincoli di qualsiasi natura. Il terreno è censito in Catasto Terreni al Foglio di Mappa n.101, del Comune di Regalbuto, particella n.33;

- *Opera 2: Elettrodotto aereo 150 kV "Assoro-Regalbuto"*: L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di una linea elettrica aerea a 150 kV della lunghezza complessiva di circa 15 km, per un totale di 48 sostegni. Il tracciato ha inizio in Comune di Assoro, in corrispondenza della frazione di Cuticchi, e si estende fino al Comune di Regalbuto.

Da un punto di vista altimetrico, per la tratta Assoro-Regalbuto, il tracciato parte da circa 220 m s.l.m, fino a raggiungere la quota massima di 347 m s.l.m., in prossimità del sostegno numero 17, e termina nel tratto finale a circa 168 m s.l.m. Il tracciato ha origine dal palo gatto1 della cabina primaria di Assoro e si estende per una lunghezza complessiva di circa 15,2 km, fino ad arrivare al palo gatto della futura stazione di Regalbuto. Il tracciato, a partire dal Comune di Assoro, si sviluppa inizialmente in direzione sud-est, attraversando la ferrovia Caltanissetta-Xirbi-Bicocca, la strada statale S.S. 192 della Valle del Dittaino e il Vallone Cuticchi con la campata 2-3 e la strada comunale Capo Bianco Madre Rotonde con la campata 6-7 nel medesimo Comune di Assoro. Il tracciato prosegue nel Comune di Raddusa, in direzione sud-est, attraversando il Vallone Destricella con la campata 7-8 e una strada comunale con la campata 13-14. Il tracciato prosegue in direzione nord-est nel Comune di Ramacca attraversando la strada provinciale n. 123 con la campata 22-23, segue un tratto di circa 942 metri nel Comune di Castel di Iudica attraversando il Vallone Terre Salse e la strada comunale Agira-Giardinelli con la campata 27-28 che termina nel Comune di Agira e prosegue in direzione nord verso Regalbuto. Nel Comune di Agira, i due elettrodotti "Assoro-Regalbuto" e "Regalbuto-Sferro" confluiscono, rispettivamente in corrispondenza del sostegno 35 e 51, per proseguire con tracciati paralleli verso la futura stazione elettrica di Regalbuto e attraversando la strada statale S.S. 192 della Valle del Dittaino e l'acquedotto dell'ente Acquedotto Siciliani, in corrispondenza delle campate 38-39 e 54-55, il solo acquedotto con le successive campate 39-40 e 55-56, la Regia trazzera Regalbuto-Caltagirone con la campata 40-41 e 56-57, l'autostrada A19 Palermo-Catania in corrispondenza delle campate 44-45 e 60- 61, il fiume Dittaino e la ferrovia dello stato Caltanissetta-Xirbi-Bicocca in corrispondenza delle campate 45-46 e 61-62. I due tratti proseguono nel Comune di Regalbuto per terminare in corrispondenza dei pali gatto previsti nella futura stazione di smistamento, attraversando l'acquedotto dell'ente Acquedotto Siciliani in prossimità della Stazione di Regalbuto, ultima campata;

- *Opera 3: Elettrodotto aereo 150 kV "Regalbuto-Sferro"*: L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di una linea elettrica aerea a 150 kV della lunghezza complessiva di circa 22 km,



per un totale di 64 sostegni. Il tracciato Sferro-Regalbuto parte dal Comune di Paternò, in corrispondenza della stazione di Sferro.

Dal punto di vista altimetrico, per la tratta Sferro-Regalbuto, si passa da circa 74 m s.l.m, fino a raggiungere la quota massima di 342 m s.l.m., in prossimità del sostegno n. 42, e terminare il tracciato nel tratto finale a circa 168 m s.l.m.

Il tracciato dell'elettrodotto aereo "Regalbuto-Sferro" prosegue in direzione sud-ovest, in parallelo al tratto già descritto per l'opera 2, fino al Comune di Castel di Judica, proseguendo in direzione est e attraversando la strada comunale strada comunale Agira-Lavina con la campata 43-42, la strada comunale Girdinelli Indica S. Nicola con la campata 35- 34, la strada comunale Girdinelli con la campata 32-31, la Strada comunale Dragonia Accitello con la campata 31-30, una strada comunale con la campata 26-25, il Vallone Lavinia in corrispondenza della campata 22-23, la strada di bonifica n.77 della Provincia di Catania con la campata 11-10 attraversata anche con la successiva campata 9-8. Infine, il tracciato prosegue in direzione est fino alla Sottostazione RFI di Sferro, attraversando il fiume Dittaino con la campata 5-4;

**VALUTATE** nello specifico le caratteristiche delle opere di progetto relativamente a:

- *I conduttori di energia* che sono in fune di alluminio-acciaio o lega di alluminio – acciaio e possono essere disposti in fasci fino a tre per ogni fase (trinato). Sulla sommità dei cimini sono poste in opera le funi di guardia, in acciaio zincato o in lega di alluminio incorporante fibre ottiche, destinate a proteggere i conduttori dalle scariche atmosferiche ed a migliorare la messa a terra dei sostegni. Nel caso di sostegni con tipologia a delta rovesciato le funi di guardia saranno due, una per ogni cimino. Le tipologie di fune variano a seconda della linea sulla quale viene impiegata. Normalmente viene impiegata una fune di guardia in acciaio zincato dotata eventualmente anche di fibra ottica per la trasmissione di segnali/dati. La fune potrà essere rivestita in alluminio per migliorare la conducibilità elettrica;
- *I sostegni* che prevedono l'utilizzo del traliccio di tipo tradizionale. I sostegni a traliccio saranno di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Gli angolari di acciaio sono raggruppati in elementi strutturali. Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme.

**VISTO** che, in riferimento alla strumentazione urbanistica vigente (Il Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania è stato adottato con D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018, mentre il Piano Paesaggistico per la Provincia di Enna è attualmente in fase di concertazione con i Comuni del territorio ennese), relativamente alla pianificazione delle due province interessate, l'intervento in esame ricade all'interno:

- *per la provincia di Catania*, nel Paesaggio Locale 19 "Area del bacino del Gornalunga" e nel Paesaggio Locale 20 "Area del vallone della Lavina e del Monte Iudica". Solo in minima parte ricade nel Paesaggio Locale 21 "Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga". Si tratta di un paesaggio agrario caratterizzato dal seminativo, dove l'ondeggiante morfologia dei rilievi collinari è la base per immensi campi di grano punteggiati da architetture rurali. In questo paesaggio spiccano i rilievi di Monte Turcisi e Monte Iudica e anche il borgo rurale di Libertinia, originatosi dalla riforma agraria che oggi incarna la testimonianza di un preciso periodo storico del paesaggio agrario siciliano;
- *per la provincia di Enna*, nell'ambito della "campagna aerea". In generale i tracciati in esame interessano aree rurali del latifondo coltivato per tutto il loro sviluppo. Nel dettaglio per quanto concerne l'elettrodotto Assoro-Regalbuto, il tratto tra i sostegni PG - 3 interessa aree



agricole con livelli di antropizzazione diffusa. Il sostegno n.7 ricade invece al margine di un'area del territorio incolto scarsamente antropizzato. Si segnala, a nord della Stazione Elettrica esistente di Assoro da cui parte l'elettrodotto, la presenza di un borgo abitato del territorio rurale (Cuticchi) e di una masseria in discreto stato di conservazione. I tracciati attraversano inoltre, senza interferenze dirette, il circuito delle regge trazzere in corrispondenza delle campate 38-39; 40-41 dell'elettrodotto Assoro-Regalbuto e 47-48, 54-55, 56-57 dell'elettrodotto Regalbuto-Sferro. Le due linee elettriche in progetto attraversano nella campata tra i sostegni 45-46 dell'elettrodotto Assoro-Regalbuto e 60-61 dell'elettrodotto Regalbuto-Sferro, la ferrovia in progetto e tronchi stradali in progetto;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, in riferimento all'assetto vincolistico dell'area di intervento, è possibile rilevare che l'opera intercetta le seguenti aree vincolate:

- *area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "c) del D. Lgs n. 42 del 2004:*
  - *Fiume Dittaino nonché numerose aste fluviali quali: Vallone Cugno, Carella, Destricella e Destra, Vallone Piano di Tavola e Saraceno, Vallone Lannaretto, Santa Lucia, Acquanova, Vallone Turcisi, Bellona; queste aree nel Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania sono individuate come contesti paesaggistici 19d, 20c con livello di tutela 2 e contesti 20f e 19g con livello di tutela 3;*

nonché ricade nelle prossimità di aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs n. 42 del 2004 quali:

- *aree vincolate ai sensi dell'art. 142 lett.b) del D.Lgs n. 42 del 2004: Lago Sciaguana distante circa Km. 4,4;*
- *aree vincolate ai sensi dell'art. 142 lett.g) del D.Lgs n. 42 del 2004: area boscata, rjf. SIF, - circa m. 150/450);*
- *aree vincolate ai sensi dell'art. 142 lett.m) del D.Lgs n. 42 del 2004:*
  - *area di Monte Turcisi nel territorio comunale di Castel di Iudica (CT) - contesto 19c con livello di tutela 2;*
  - *area di "Femmina Morta" - circa Km. 1, 7;*
  - *area di Sferro nel territorio comunale di Paternò (CT)- contesto 21a con livello di tutela 1;*
  - *area di "Cuticchi" (circa m. 450) individuata con "livello di tutela 1;*
  - *area "Monte Scalpello" (circa 1,9 km), individuata con "livello di tutela 1;*

e aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, comma 1 quali:

- *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Area di Monte Scalpello (a circa m. 180) istituita con D.A. n. 6890/1997 nel comune di Agira e nel territorio del comune Castel di Iudica (Decreto 1998-04-20);*
- *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Area di Monte Turcisi nel Comune di Castel di Iudica (Decreto 1998-04-27);*

**RILEVATO**, inoltre che si registra la presenza, oltre al borgo rurale di *Libertinia*, di numerose masserie, abbeveratoi e architetture rurali disseminate nel territorio nelle vicinanze dell'opera in oggetto nonché di diverse regie trazzere, utilizzate in passato per la transumanza;

**CONSIDERATO** che l'intervento in oggetto costituisce un'opera strategica di pubblica utilità;

**CONSIDERATO** che il D.A. 62/2019, con il quale è stata apportata una modifica normativa al Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, prevede che *"su tutti i corsi d'acqua individuati dal Piano ai sensi dell'art. 142 lett. c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio sono fatti salvi, laddove non siano possibili soluzioni tecniche alternative, singoli casi di*



*opere strategiche di pubblica utilità di livello almeno regionale - consistenti nella realizzazione di infrastrutture come reti per la distribuzione idrica o di energia, reti di comunicazione, reti di trasporto - da sottoporre, comunque, a specifica valutazione caso per caso previo parere dell'Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio."*

**RITENUTO**, pertanto, che le opere di progetto possano considerarsi compatibili con le finalità e le prescrizioni della pianificazione paesaggistica di riferimento;

**VALUTATO** che, *in riferimento agli aspetti paesaggistici e percettivi*, l'area di riferimento si connota per la presenza di importanti valenze naturali, di matrice prevalentemente agricola, ancora libere da gravi compromissioni e in per lo più assenza di rilevanti elementi detrattori del paesaggio;

**VALUTATO** che, *in riferimento agli aspetti archeologici*, le conclusioni della Verifica di archeologia preventiva richiesta dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna, nonostante l'esito negativo delle indagini svolte, evidenziano per l'areale dei lavori un *grado di potenziale archeologico di livello "Alto"*, come meglio delineato nella nota sopra riportata della competente Soprintendenza territoriale, in quanto si rileva la presenza di siti sparsi ipotizzando anche la possibilità di ritrovamenti anche in aree dove non sussistono notizie di rinvenimenti archeologici;

**VALUTATA** la prossimità dell'area interessata dall'intervento ad aree di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142 lett.m) del D.Lgs n. 42 del 2004, come sopra riportato;

**RITENUTO**, nello specifico che, dato il forte impatto dei lavori con i valori culturali del sito e stante la peculiarità archeologica delle aree di intervento prossime ad aree archeologiche già perimetrare, il progetto in oggetto si localizza in aree di frequentazione archeologica e per le dinamiche note per questa tipologia di siti montuosi sedi di insediamenti sparsi fino a età romana imperiale e medievale, tali da non poter escludere possibili rinvenimenti e/o informazioni archeologiche nella zona oggetto dei lavori;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che relativamente alla tutela archeologica, nella richiamata nota 12201/2022, la Soprintendenza di Catania, richiamando il parere prot. 11835 del 25/07/2022 rilasciato dall'Unità Operativa di Base S13.3, esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori prescrivendo nelle aree di rischio archeologico alto o medio alto "saggi preventivi con utilizzo del metodo stratigrafico, alla profondità e larghezza prevista dal progetto, con la possibilità di variante nel caso di rinvenimenti" e che "tutti i lavori di scavo, a qualsiasi quota essi saranno realizzati, dovranno essere seguiti da archeologi incaricati dalla Ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro che figurano nell'albo".

**EVIDENZIATO**, infine, che a seguito della novella normativa, attualmente la VPIA è prevista dall'art. 41, c. 4, del D. Lgs. 36/2023 e si svolge secondo la procedura dettata dall'allegato I.8 al medesimo decreto legislativo, si precisa che, ai sensi dell'art. 1, c. 10 di detto allegato, le indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori ovvero, qualora non fosse motivatamente possibile, entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi: in questo secondo caso, «*il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della [verifica preventiva dell'interesse archeologico]*». Si evidenzia, infatti, che restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza conseguenti all'esito finale delle indagini prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, del medesimo allegato I.8;



A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, preso atto delle valutazioni delle Soprintendenze BB.CC.AA. di Enna e Catania, considerato il contributo istruttorio del servizio II della DG Abap, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la relazione Paesaggistica, le integrazioni pervenute e tutta la documentazione prodotta nell'ambito della procedura;

**QUESTA DIREZIONE GENERALE esprime**

**PARERE FAVOREVOLE  
subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:**

**A. Per quanto concerne gli aspetti archeologici:**

Al fine di tutelare i beni archeologici conservati in situ nel sottosuolo dovranno essere rispettate le seguenti condizioni riguardanti il territorio della provincia di Catania:

1. Nelle aree ricadenti nei comuni di Paternò, Ramacca, Raddusa, Castel di Iudica (CT), indicate nel progetto come sede degli alloggiamenti dei sostegni, che nella valutazione del Rischio archeologico sono considerate come a rischio alto o medio-alto, aree non raggiungibili al momento della ricognizione, si prescrivono saggi preventivi con utilizzo del metodo stratigrafico, alla profondità e larghezza prevista dal progetto, con la possibilità di variante nel caso di rinvenimenti. Pertanto dovrà essere predisposto un apposito Piano dei sondaggi archeologici che dovrà essere preventivamente approvato dalla competente Soprintendenza;
2. La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e degli archeologi incaricati, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificato;

**Condizioni A.1, A.2**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: tutela archeologica

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva);

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania.

3. Tutti i lavori di scavo, a qualsiasi quota essi saranno realizzati, dovranno essere seguiti da archeologi incaricati dalla Ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro che figurano nell'albo del MIC. Essi dovranno essere costantemente presenti in cantiere, e provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico;
4. Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte;
5. Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico la Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al



progetto potranno essere richieste dalla Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive;

#### **Condizioni A.3, A.4, A.5**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: tutela archeologica

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** CORSO D'OPERA - Fase di cantiere (Fase di allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera);

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania.

Al fine di tutelare i beni archeologici conservati in situ nel sottosuolo dovranno essere rispettate le seguenti condizioni riguardanti il territorio della provincia di Enna:

Ritenuto che debbano adottarsi le opportune cautele ai fini della tutela conservazione e salvaguardia archeologica, ai sensi dell'art. 25 del Codice del Appalti così come modificato dall'art. 41, c. 4, del D. Lgs. 36/2023, si dispone quanto segue:

6. E' fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione alla competente Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna, tramite gli indirizzi mail sopracitati, del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre, anche sulla base degli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico, le indagini archeologiche e la sorveglianza prescritta;
7. è fatto obbligo alla Ditta di dare comunicazione dell'avvio lavori con largo anticipo, non inferiore a 20 giorni lavorativi, alla U.O. 3 per i Beni Archeologici della competente Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna, in modo da consentire l'esercizio dei compiti istituzionali di direzione scientifica delle indagini archeologiche e di alta sorveglianza;

#### **Condizioni A.6, A.7**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: tutela archeologica

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente all'inizio dei lavori);

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

8. tutti i lavori che comportino scotico di terreno, movimentazione e/o alterazione di quota, ivi comprese le infrastrutture provvisorie e di cantiere, dovranno essere sottoposti a sorveglianza archeologica da parte di archeologi specializzati (forniti di adeguato curriculum i cui oneri sono a carico della stazione appaltante);
9. nel caso di ritrovamenti di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna, che disporrà le modalità di prosecuzione;

#### **Condizione A.8, A.9**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: tutela archeologica

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** CORSO D'OPERA - Fase di cantiere (Fase di allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera);

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.





10. le aree di cantiere e quelle interessate dall'eventuale apertura di nuove piste, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nella loro conformazione originaria; a tal fine si dovrà comunicare alla competente Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna la data di inizio lavori e trasmettere esauriente documentazione fotografica;
11. tutta la documentazione relativa alle suddette attività di indagine archeologica previste dal progetto in epigrafe andrà trasmessa alla competente Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna, alla pec [soprien@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprien@certmail.regione.sicilia.it) regolarmente timbrata e firmata, non oltre due mesi dalla conclusione dei lavori in oggetto.

#### **Condizioni A.10, A.11**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: tutela archeologica

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** CORSO D'OPERA - Fase di rimozione e smantellamento del cantiere (Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere);

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

Sono fatte salve le disposizioni contenute nell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 circa il rinvenimento di materiale archeologico durante il corso dei lavori.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP  
Arch. Gilda di Pasqua



Il Dirigente del Servizio  
Arch. Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE  
dott. Luigi LA ROCCA

